

PORTIAMO IL MARE A SCUOLA

Al via il primo dei tre incontri sul "Progetto Mare"

E' stata una mattinata molto interessante quella che hanno trascorso tutti gli alunni che frequentano la quinta classe dell'Istituto Comprensivo "Scardigno-Savio" di Molfetta, compresa la 5°D del plesso "Vincenzo Valente". Infatti, mercoledì 6 aprile 2016, il dott. Valerio Iurilli, medico veterinario della ASL di Molfetta, ha incontrato i ragazzi nel salone della scuola per fornire loro molte informazioni sul mare, sui pesci, sugli organismi marini e sulla pesca. Questo è il primo dei tre appuntamenti che il dott. Iurilli ha tenuto con gli alunni per approfondire il "Progetto Mare" che i ragazzi stanno portando avanti con le insegnanti.



Il prossimo incontro avverrà di notte, presso il mercato ittico di Molfetta, per assistere allo sbarco, dopo la pesca e alla vendita all'ingrosso del pescato, per procedere, infine, con un incontro conclusivo che avverrà presumibilmente a fine mese.

Molti ragazzi si sono chiesti: ma che cosa c'entra un medico veterinario con il mare? Il dott. Iurilli ha spiegato che il veterinario non cura solo i cavalli, i cani, i gatti e gli uccellini, come tutti pensano, ma si occupa di tutti gli animali che diventeranno poi cibo per gli uomini, compreso il pesce, un alimento ricco di proteine nobili che fanno tanto bene all'organismo umano.

Innanzitutto il dott. Iurilli ha spiegato che i pesci si dividono in due grosse categorie: pesci con lo scheletro osseo detti "teleostei" (merluzzo, orata, triglie, alici, sarde, tonni, ecc.) e quelli con lo scheletro cartilagineo detti "selacei" (sogliole, gianchette). Subito dopo sono stati mostrati alcuni filmati, il primo era del 1952 "La pesca con le reti a Molfetta", in cui si raccontava di Molfetta che era molto importante e aveva un mercato ittico all'ingrosso dove i motopesca portavano il pesce che veniva poi venduto all'asta. Il filmato era in bianco e nero e metteva in evidenza la vita dura e pericolosa dei pescatori che viene ricompensata, però, dalla grande quantità di pesce pescato. Dopo aver calato le reti in mare, i pescatori aspettano 4-5 ore in mare aperto, che non è sempre calmo; nel frattempo mangiano e si riposano un po' perché, dopo, devono tirare su le reti che sono molto pesanti, selezionare il pesce ed eliminare eventuali oggetti, come vecchie scarpe, lattine di Coca cola e i pesci rari o inutili per la vendita. Il video, inoltre, faceva notare la differenza tra le barche utilizzate oggi e quelle del 1952. Prima, venivano utilizzate le barche a vela che erano più lente, ma non

inquinavano. Oggi i pescatori usano le barche a motore che sono più veloci ed utilizzano i radar per individuare i banchi di pesci. Purtroppo, queste imbarcazioni inquinano i nostri mari!



Gli altri filmati mostravano “la pesca a strascico”, che avviene con reti che toccano il fondale marino; “la pesca con le lampare”, che consiste nell’utilizzo di grosse lampade che attirano i pesci e “la pesca con le volanti”, ossia due barche che insieme trascinano una rete posizionata a mezz’acqua, senza cioè toccare il fondale marino. Le specie di pesce in mare sono tantissime, alcuni sono molto colorati, soprattutto quelli nei mari tropicali, altri sono tipici del nostro

mare e il dott. Iurilli li ha voluti chiamare in dialetto molfettese, come la “Vavos”, “la Cazzarol”, “U Sparron”, “U Ggion”, U Nuzzaredd”, “U Staffil”, “La Penn”, ecc. utilizzati per preparare “U Cembott”, un piatto molfettese profumato e molto saporito.

Oltre i pesci, gli altri organismi marini sono i crostacei (aragoste e gamberi) che si riconoscono dalla loro corazza esterna, poi ci sono i molluschi che sono di tre tipi: i gasteropodi che hanno un piede ed una ventosa con cui si attaccano agli scogli, come le cozze patelle e i cozzoli; i cefalopodi che hanno dei tentacoli sulla testa, come i polpi, seppie e totani e, infine, i lamelli o bivalve (cozze, ostriche, noci bianche). Ma le specie marine non finiscono qui, ci sono gli echinodermi (ricci di mare) e i tunicati che hanno una specie di “tunica” intorno, come i tartufi di mare.

Inoltre, il dott. Iurilli ha detto agli alunni che molto è cambiato nel mondo della pesca; quando ha iniziato a lavorare, agli inizi degli anni novanta, c’era una ricca flotta peschereccia, circa 150, ora, invece, ne sono rimaste soltanto 18. Questo sta a significare che anche questo settore sta attraversando un periodo di crisi. Per concludere in modo simpatico e divertente questo primo incontro, il dott. Iurilli ha proposto degli indovinelli in dialetto a cui i ragazzi dovranno dare una risposta, interpellando genitori e nonni per poi discuterli nel prossimo appuntamento.

Leonardo Pisani per la classe 5°A

Volete provare anche voi?

Cos’è “U’Gardedd”?

Il polpo e la polpessa sono maschio e femmina?

Qual è il pesce che “miagola”?

Che cos’è “U’Pappendugn”?

Provate a completare il detto: “Varc senza timon lu ciucc senza ...”

Dov’è lo scoglio delle “Monacelle”?

Provate a completare il detto: “Mitt u pet in dall’acqu du mer e nu grengt... “